

Preghiera dei fedeli

Sorelle e fratelli, anche noi, come il profeta Elia, sotto il peso della fatica quotidiana, siamo tentati di interrompere il nostro cammino sulle vie del Signore. Affidiamo la nostra debolezza a Dio e invochiamo con fiducia il suo aiuto. Diciamo assieme: **Signore, vieni in nostro aiuto.**

1. Perché in questo tempo di profondi mutamenti sociali e culturali la Chiesa sappia annunciare con linguaggi sempre nuovi la perenne giovinezza del Vangelo, preghiamo.

2. Per i giovani che devono affrontare un futuro denso di incognite, perché trovino nel Vangelo la luce e la forza per rendere migliore questo mondo, preghiamo.

3. Per quanti sono sfiduciati ed oppressi; per coloro che sono nella prova e nel dubbio, perché tutti possano sperimentare la presenza del Signore che salva, preghiamo.

4. Per tutti noi che partecipiamo al banchetto del pane vivo disceso dal cielo, perché ci conformiamo sempre più a Cristo, pane spezzato per la vita del mondo, preghiamo.

5. Perché quanti sono in ferie utilizzino il tempo di riposo per migliorare la salute del corpo e per arricchirsi spiritualmente; perché quanti non possono andare in ferie trovino ugualmente momenti di riposo e di svago, preghiamo.

Padre buono, che in Gesù ci hai dato il cibo e la bevanda per sostenerci nel nostro esodo verso l'eterna città del cielo, ascolta le nostre suppliche ed esaudisci la nostra speranza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa settimana

■ Martedì sera, vigilia della festa della

Assunta, viene celebrata la **messa festiva.**

- Mercoledì festa dell'**Assunzione della Beata Vergine Maria**, è giorno di festa, la messa è alle ore 11.00,
- Mercoledì alle ore 17.30 nella chiesa di **Madonna di Strada** viene celebrata la messa. Poi segue la tradizionale processione verso Viscone. Tutti possiamo partecipare.

*I avocats a vendemin
in ogni stagion*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 11 agosto, *S. Clare di Assisi*
- Domenica 12 agosto, **19^a del Tempo Or.**
S. Rufin vescul
- Lunedì 13 agosto,
Ss. Feliz e Fortunât martars
- Martedì 14 agosto,
S. Massimilian Kolbe
- Mercoledì 15 agosto,
La Madone di Avost
Valerio Biancuzzi
- Giovedì 16 agosto, *S. Roc piligrin*
- Venerdì 17 agosto, *S. Jacint*
- Sabato 18 agosto, *S. Eline imperadore*
- Domenica 19 agosto, **20^a del Tempo Or.**
S. Marian diacun

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 12.08.18 – 19^a del Tempo Ordinario

MEDEUZZA

Alzati e mangia!

È uno sport nel quale ci sono moltissimi campioni olimpici: quello della mormorazione. Lo praticano in tanti perché è facile pensare male... Anche san Paolo deve ammonire i cristiani di Efeso di guardarsi dalla mormorazione: "Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità". Anche il Vangelo ne parla: "e si misero a mormorare contro Gesù". "Mormorare" è il verbo della ribellione, il verbo del deserto: Dio aveva dato al popolo di Israele la manna dal cielo, ma loro continuavano a lamentarsi e a ribellarsi. "Mormorare" è anche verbo dell'incredulità. ..

È una mormorazione anche il lamento di Elia: è costretto a ripararsi nel deserto per aver salva la vita (era ricercato dalla regina Gezabele). E ora disperava della propria vita e vuole morire. Ed ecco il suo lamento nel deserto: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Il lamento si è mutato in disperazione talmente profonda da desiderare la morte. Ma l'angelo mandato dal Signore, non esaudisce quel desiderio di morte, ma piuttosto quello di vita: "Alzati e mangia! Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia cotta su pietre roventi e un orcio d'acqua". Elia si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti... Quella focaccia cotta su una pietra fu vista ben presto come "segno" di Gesù "pane vivo disceso dal cielo". Questa discesa dal cielo è motivo di incomprensione tra Gesù e i giudei.

*Io sono il pane vivo
disceso dal cielo*



Essi si domandavano: questo Gesù di Nazaret ha moltiplicato i pani... e ora è finito lo spettacolo?. Anche lui, allora, è umano come noi! Infatti, conosciamo suo padre e sua madre. Come dunque può dire: Sono disceso dal cielo? Se uno discende dal cielo, risolve tutti i problemi! L'attesa pagana nei confronti di Dio è ben espressa dal *deus ex machina* che, nelle tragedie greche, all'ultimo momento, scendeva dall'alto per risolvere magicamente i problemi. Gesù è il pane vivo, disceso dal cielo, ma in un senso diametralmente opposto. Scende nel senso che si spoglia, si fa carne, e viene come pane per darci da dentro la forza di continuare il cammino della vita. È il pane umile dell'eucaristia. Si fa pane, non per toglierti la fatica nel cammino, ma per restituirti - da dentro - la voglia di vivere, la forza di camminare. Come a Elia.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, continua anche in questa domenica la riflessione su Gesù, pane di vita. Egli è il pane che dà vigore e forza alla nostra vita, che ci consente di camminare verso la meta della vita eterna, anche nel deserto dello sconforto, delle difficoltà, delle crisi. Egli è per noi esempio di amore, per arricchire di carità il nostro cammino. Anche noi come il profeta Elia siamo chiamati ad attraversare il deserto. Il nostro deserto è la vita di ogni giorno, in cui troviamo gioie e dolori, molti pericoli ma anche tanti aiuti. Ci facciamo compagni di viaggio del profeta alla ricerca del volto e dell'amore di Dio, sapendo che la strada è Cristo, la meta è Cristo, il cibo per affrontare le fatiche del viaggio è ancora Cristo.

Atto penitenziale

- Signore, come Elia possiamo dire che nessuno di noi è migliore dei nostri padri, eppure tu, misericordioso, abbi pietà di noi: Signore, pietà.

- Cristo, non sappiamo camminare, come Paolo, nella carità e offrirci in sacrificio di soave odore, eppure tu, clemente, abbi pietà di noi: Cristo, pietà.

- Signore, come i Giudei dubitiamo e non diveniamo tuoi discepoli, eppure tu, pietoso, abbi pietà di noi: Signore, pietà.

Prima lettura

Il pane e l'acqua che, secondo la prima lettura, Elia riceve nel deserto, diventano una fonte di energia che permette al profeta di camminare fino al monte di Dio. In questo racconto è sintetizzato l'esodo del popolo di Israele dall'Egitto rivissuto come itinerario di fede da Elia.

Dal primo libro dei Re (19,4-8)

In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: “Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri”. Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: “Alzati, mangia”. Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: “Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino”. Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (33,2-9)

Il Salmo è un canto di ringraziamento a Dio, sempre presente nella vita dell'uomo anche quando vive situazioni difficili. Anche i momenti di oscurità, solitudine e sofferenza sono tempo opportuno di lode e di benedizione al Signore, perché anche in quei momenti Dio non è lontano.

Gustate e vedete com'è buono il Signore. Cercjait e viodeit ce bon che al è il Signôr.

Benedirò il Signore in ogni tempo, / sulla mia bocca sempre la sua lode. / Io mi glorio nel Signore: / i poveri ascoltino e si rallegolino.

Magnificate con me il Signore, / esaltiamo insieme il suo nome. / Ho cercato il Signore: mi ha risposto / e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, / i vostri volti non dovranno arrossire. / Questo povero grida e il Signore lo ascolta, / lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa / attorno a quelli che lo temono, e li libera. / Gustate e vedete com'è buono il Signore; / beato l'uomo che in lui si rifugia.

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Seconda lettura

Il brano della seconda lettura è un condensato di norme morali. Paolo intende illustrare il comportamento del cristiano. La regola fondamentale è la carità che si traduce in tante norme pratiche di vita. Sono esposte prima in forma negativa e poi in forma positiva.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (4,30-5,2)

Fratelli, non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Alleluia

Alleluia, alleluia. Io sono Il pane vivo disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. **Alleluia.**

Vangelo

Dal vangelo secondo Giovanni (6,41-51)

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: “Io sono il pane disceso dal cielo”. E

dicevano: “Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: “Sono disceso dal cielo?”. Gesù rispose loro: “Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: “E tutti Saranno istruiti da Dio”. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo”.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.